

**VERBALE**

**CONFERENZA DEI SERVIZI**

*Convocata con nota prot. n. 21007 16/11/2018 del 6/11/2018*

**FERMO, 22/11/2018**

(verbale n. 3)

**OGGETTO:** **Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.** — Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento "autorizzatorio unico regionale" ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 di **Valutazione di Impatto Ambientale** e di modifica sostanziale dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale** – Istanza di discarica (D1) - "Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all'interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)"

Sono presenti:

- Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. (soggetto richiedente): Dott.ssa Pamela Marconi (impiegato tecnico); Geol. Massimo Basili (consulente - progettista); Geol. Fabio Del Moro (progettista); Ing. Fabio Conti (consulente – progettista).
- PROVINCIA DI FERMO - Settore Ambiente: Dott. Roberto Fausti (dalle ore 10.50); Dott. Federico Maravalli (funzionario tecnico) (dalle ore 10.50); Geom. Luigi Francesco Montanini (istruttore direttivo tecnico).

Assenti pur se regolarmente convocati:

- *Comune di Monterubbiano*
- *Comune di Fermo*
- *Comune di Ponzano di Fermo*
- *ARPAM – Dipartimento provinciale di Fermo*
- *ASUR n. 4 di Fermo – Dipartimento di prevenzione.*

I lavori della conferenza dei servizi si aprono alle ore 10.00 circa con la verifica dei presenti

Come stabilito con la nota di convocazione della conferenza, nella seduta odierna si affrontano i seguenti punti:

- esame degli elaborati di VIA e delle integrazioni relativi alla matrice RIFIUTI;
- esame degli elaborati di AIA relativi al progetto di sormonto della discarica, elementi costruttivi e gestionali (Sezione A progettuale).

Montanini rende noto che è pervenuto il parere di competenza del Comune di Fermo prot. n. 65412 del 15/11/2018, relativo agli aspetti urbanistico-edilizi.

Si continua a valutare la documentazione integrativa del 15/10/2018, fornita dall'impresa proponente a seguito di richiesta formulata dal Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo in qualità di Autorità competente sulla base delle specifiche indicazioni e osservazioni avanzate dagli enti e servizi interessati, riepilogate nella nota dell'impresa nell'allegato "Relazione Tecnica Generale – Integrazioni" datato 12/10/2018.

#### Esame delle integrazioni:

Relativamente alla documentazione integrativa fornita in risposta al punto n. **9**), attinente la matrice Rifiuti (*descrizione delle quantità, tipologia, CER dei rifiuti avviati a recupero in centri autorizzati*), i componenti della Conferenza, considerata l'assenza dell'ARPAM e non avendo nulla da disquisire circa il contenuto di tale risposta, ritiene di soprassedere.

Relativamente alla documentazione integrativa fornita in risposta al punto n. **10**), attinente la matrice Rifiuti (*le aree di deposito dei rifiuti nella fase di esercizio, in relazione all'elenco di cui alla tabella n° 19 del PMC*) si evidenzia che nel PMC revisionato "All.E - Rev.1 ottobre 2018" è stata ricompresa la nuova tabella; esaminata al riguardo la Tav.16 "Planimetria con indicazione delle aree deposito rifiuti". Non ci sono osservazioni.

Relativamente alla documentazione integrativa fornita in risposta al punto n. **11**), attinente la matrice Rifiuti (*descrizione dei rifiuti prodotti in fase cantiere*) l'impresa ha fornito le tabelle per ciascuna tipologia di rifiuti prodotti dai vari cantieri. Si propone di integrare nel Piano di sicurezza coordinato, da redigere al momento degli appalti dei lavori previsti nel progetto, i dettagli relativi allo stoccaggio dei rifiuti per ciascuna sezione progettuale.

Ale ore 10.50 entrano Fausti e Maravalli.

Relativamente alla documentazione integrativa fornita in risposta al punto n. **13**), attinente la matrice Rifiuti (*descrivere in dettaglio le modalità di gestione del percolato concentrato*) la Conferenza prende atto delle modalità di gestione del concentrato da immettere nella discarica specificate dall'impresa che dovrebbero essere ricomprese nel Piano di Gestione Operativa e della planimetria (Tav. 17) in cui è indicata l'area di immissione dello stesso concentrato; tuttavia, si osserva che nulla viene indicato circa *la valutazione dell'applicabilità di tecniche di innesto in sostituzione alle attuali modalità di reimmissione in cavità*. Sul punto l'ing. Conti dichiara che non sono state individuate, nonostante una laboriosa ricerca, tecniche alternative valide. La Conferenza manifesta delle perplessità sul metodo proposto per le possibili emanazioni di cattivi odori, soprattutto nel momento in cui viene effettuato lo scavo delle trincee drenanti nel corpo discarica con scoprimento e movimentazione dei rifiuti abbancati. La presenza del telo, previsto superiormente all'area interessata, potrà mitigare gli inconvenienti ma non ridurli del tutto. Si osserva che nella valutazione di impatto ambientale tale emissione non sia stata rilevata. Si decide di approfondire l'argomento con l'ARPAM. L'impresa si dice disponibile a continuare la ricerca di soluzioni alternative ed efficaci proponendo di inserire, eventualmente con una prescrizione aggiuntiva, tale miglioramento fra le misure da realizzare successivamente al rilascio dell'AIA.

Relativamente alla documentazione integrativa fornita in risposta al punto n. **27**), attinente la matrice Rifiuti si prende atto dell'appendice predisposta (Allegati 22 e 23 di ottobre 2018): si ritiene che il contenuto debba essere coordinato in un unico documento revisionando il Piano di Gestione Operativa, nel quale inserire appositi capitoli riguardanti:

- le modalità di gestione del “concentrato” del percolato;
- le modalità di gestione delle fasi di sormonto per singoli lotti operativi;
- la movimentazione e lo spostamento dei rifiuti allocati al di sopra dei profili di progetto autorizzato e comunque nell’area in cui è prevista la realizzazione dell’opera di sostegno;
- l’ottimizzazione della copertura giornaliera;
- gli operatori addetti alla discarica;
- limitazioni delle attività di abbancamento in caso di vento forte.

Relativamente alla documentazione integrativa fornita in risposta al punto n. 28), attinente la matrice Rifiuti, sul fatto che mancherebbe una volumetria di circa mc. 150 mila per effettuare la copertura finale della discarica, si prende atto, favorevolmente, che dopo la nuova determinazione delle terre effettivamente stoccate, sia prevista una riduzione del fabbisogno di terra per la ricopertura e, pertanto, si dovrà provvedere al reperimento ed approvvigionamento di un volume ulteriore di terra pari a circa mc. 47.000. Per il reperimento di tale materiale, l’impresa, allo stato attuale, individua alcune possibilità che dovranno essere verificate nel tempo.

La Conferenza chiede che venga fornita la mappatura aggiornata dello stoccaggio attuale di tutte le terre accantonate nell’ambito della discarica.

Per quanto riguarda, invece, il capping esistente delle aree dichiarate non conformi, l’impresa ritiene che debba essere effettuato “un ulteriore controllo più capillare delle stratigrafie di tali coperture e quindi, una volta definita la situazione reale su scala di dettaglio dei 3 siti, avviare, dove ritenuto necessario, le operazioni di completa rimozione dello strato di copertura superficiale esistente e la ricostituzione, attraverso l’utilizzo dello stesso materiale presente, del pacchetto di copertura previsto da progetto e da normativa vigente”. La Conferenza ritiene che debbano essere definiti e prescritti tempi certi per la redazione dello studio approfondito e quello conseguente della realizzazione del capping nelle aree interessate.

-----00000000-----

I progettisti dell’impresa illustrano gli interventi relativi alla Sezione A del progetto presentato:

*“Il progetto prevede la realizzazione dell’ampliamento tramite sormonto di una porzione della superficie utilizzabile della discarica di San Biagio per avere un incremento di volume netto abbancabile pari a mc 240.500.*

*Le opere previste nel progetto sono di seguito elencate:*

- *ampliamento tramite sormonto di una porzione dell’impianto esistente per lo stoccaggio di nuovi rifiuti ed il rimodellamento della conformazione finale dell’area di discarica;*
- *adeguamento della rete di raccolta delle acque correnti superficiali;*
- *adeguamento del sistema di raccolta del biogas esistente attraverso il prolungamento dei pozzi verticali di captazione esistenti contemporaneamente alla coltivazione della discarica;*
- *realizzazione del sistema di collegamento delle teste dei pozzi di captazione alle sottostazioni di aspirazione e collegamento di queste alla centrale di aspirazione (in fase di coltivazione);*

- adeguamento attraverso la sopraelevazione dei pozzi di percolato esistenti contemporaneamente alla coltivazione della discarica;
- realizzazione di copertura definitiva (capping) così come previsto nel progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/2003;
- realizzazione di una nuova vasca di raccolta del percolato in c.a della capacità di circa 825 mc e di una serie di interventi previsti all'interno del progetto dell'Ing Amadio riportato nella sezione B allegata
- costruzione di un'opera di contenimento al piede dell'area di intervento composta da un continuo sistema di gabbioni in pietrame sufficiente ancorato attraverso dei pali trivellati intestati all'interno del corpo di discarica esistente, avente la funzione di argine al fine di assicurare un piede di appoggio ben saldo al sormonto di progetto, soprattutto considerando che subito a valle dello stesso, il profilo topografico del corpo di discarica declina in maniera più marcata con delle pendenze apprezzabili che raggiungono localmente livellette superiori al 20 % di inclinazione.
- movimentazione e ricollocazione dei terreni di copertura e dei rifiuti recenti attualmente abbancati temporaneamente oltre i profili netti di progetto all'interno dei volumi previsti dal progetto medesimo."

Il sormonto "interessa la porzione centro-occidentale dell'attuale corpo di discarica, per una superficie complessiva di circa 70.000 mq, in una zona a "cavallo" del corpo C e corpo B. Tale area subirà dunque un aumento delle quote di abbancamento rispetto al progetto approvato, con un aumento massimo, nella porzione centrale, dell'ordine di 8.0-8.5 mt di altezza, quote che si riducono progressivamente sia verso Ovest (altezza minima 2.5 mt) che verso Est (zona prossima alla vasca A) sino ad annullarsi".

Non ci sono osservazioni al riguardo.

Relativamente alle opere propedeutiche al "sormonto" vengono esaminati gli elaborati inerenti l'opera di sostegno progettata al piede di tale sopraelevazione.

Dalla Relazione Generale, in relazione al corpo discarica, dai risultati dei calcoli di stabilità gravitativa emerge la sostanziale stabilità globale del corpo di discarica sia in condizioni statiche che in condizioni dinamiche, anche nell'ipotesi di un "ricarico" ovvero di un incremento di carico indotto dall'abbancamento di nuovi rifiuti previsti dal sormonto in progetto condizioni di sicurezza che invece vengono garantite dalla realizzazione di un adeguata opera di sostegno al piede. A tal riguardo, a seguito di specifica domanda del geom. Montanini, i progettisti ribadiscono la necessità di realizzare l'opera di sostegno, senza la quale le condizioni di sicurezza risulterebbero esigue e non sufficienti.

Pertanto, al fine di assicurare un adeguato sostegno al piede del sormonto il progetto prevede la realizzazione di una struttura arginale artificiale composta da un continuo sistema di gabbioni in pietrame sorretto da una fondazione di pali trivellati intestati all'interno del corpo di discarica esistente (cfr. Cap. D2 All.1 Sez. A "Relazione tecnica").

Riguardo la movimentazione e ricollocazione terreni ed eventuali rifiuti abbancati temporaneamente oltre i profili di progetto (Cap. D3) occorre far riferimento anche alle integrazioni trasmesse nel mese di ottobre 2018. Le modalità operative devono essere indicate nel Piano di gestione operativa.

Si esamina l'elaborato "Sez. a- All. 1G.a – Indagine geologica - Relazione". In particolare, si rimanda al cap. 11 "Conclusioni" in cui si legge che *"In considerazione di quanto suesposto, si esprime parere favorevole circa la fattibilità geologica del progetto di ampliamento della discarica esistente"*. Inoltre, "i risultati della verifica di stabilità locale in condizioni sismiche hanno dimostrato la necessità della realizzazione di un'opera di sostegno al piede del sormonto". Pertanto, *"E' da considerare quindi che l'opera di rinforzo prevista a valle degli abbancamenti di progetto, andrà ampiamente a compensare il decremento del fattore di stabilità gravitativo generato dal sormonto, ed anzi la struttura di sostegno, migliorerà sensibilmente, in fase di post operam il grado di stabilità complessivo della discarica"*.

Si discute sulle problematiche che possono derivare dalla compatibilità dei cantieri di lavoro (allestimento cantiere, stoccaggio materiali, attrezzature, viabilità interna) con la continuazione della coltivazione della discarica. I progettisti spiegano che l'accesso al cantiere dell'opera di sostegno sarà distinta e separata da quello predisposto per il conferimenti dei rifiuti sul fronte discarica.

In tal senso anche i singoli Piani per la sicurezza, per ciascun cantiere relativo alle varie tipologie costruttive previste in progetto, dovranno trovare punti di contatto e di coordinamento.

Esaminando l'allegato 1L della Sez. A "Opera di sostegno in gabbioni", al cap. 8, si prende atto della necessità di effettuare piani di controllo e manutenzione dell'opera con interventi da eseguire con cadenze temporali prefissate. Si ritiene opportuno che venga prescritta la registrazione degli interventi a firma di tecnico abilitato, da riepilogare nel PMC annuale.

Anche per il piano di manutenzione previsto nel progetto strutturale (allegato 1S.5 – Sez. A), si ritiene opportuno che venga prescritta la registrazione degli interventi a firma di tecnico abilitato, da riepilogare nel PMC annuale.

L'allegato 1M – Sez. A "Valutazione previsionale d'impatto acustico" deve essere valutato dall'ARPAM.

In ordine alla capacità volumetrica dell'impianto di discarica sono stati confrontati gli elaborati Sez. A - All. 1 cap. B.2.6 ed il Piano finanziario Sez. A - All. 1U. L'abbancamento medio annuale è stato di circa 95 mila tonnellate all'anno. Con la realizzazione del progettato ampliamento (per circa mc 240 mila), fermo restando tale quantitativo annuo, la vita della discarica si allungherebbe di circa 32 mesi.

L'ing. Conti ha precisato che, alla data del 16/11/2018, la capacità residua della discarica era di circa metri cubi 13 mila. Lo smaltimento attuale è di circa tonnellate 3.000 al mese (RSU + RS provinciali, escluso fanghi che non vengono attualmente accettati), per una durata residua di circa 3 o 4 mesi.

La Conferenza annota che a pag. 13 dell'elaborato Sez. A - All. 1 "Relazione tecnica" è contenuto un refuso riguardante la classificazione della discarica. Infatti, in base a quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 36/2003, la discarica di San Biagio è classificata come "discarica per rifiuti non pericolosi" ma non risulta che sia stata autorizzata anche come sottocategoria ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.M. 27 settembre 2010.

Si evidenziano alcune incongruenze nella redazione dei vari computi metrici (del Piano finanziario e della Sez. A) che dovranno essere resi coerenti.

Riguardo il piano di ripristino ambientale, si prende atto che la planimetria dello stato finale è stata modificata con l'allegato Sez. A - 1Q.Rev. ottobre 2018.

Pertanto, deve essere aggiornata anche la "Relazione di ripristino ambientale" datata 2008 ed approvata con Determina dirigenziale della Provincia di Fermo n. 447/GEN – 54/SET del 17/12/2009, almeno per quanto riguarda nel capitolo 3.1, considerato che nella planimetria sopra indicata è stata stralciata l'area "1" esterna al corpo discarica posta sul lato est (fra l'altro non di proprietà della FERMO ASITE srl). Anche relativamente agli interventi di ripristino ambientale previsti, a suo tempo, sul lato sud, alcune variazioni sono d'obbligo in considerazione della realizzazione dell'Ampliamento del corpo "C" della discarica (cosiddetto "dente").

Riguardo le soluzioni progettuali relative alla porzione della discarica delimitata dall'ampliamento (dente) del lotto C l'area esistente del medesimo lotto C approvato a suo tempo, si prende atto (cfr. allegato 22 – ottobre 2018) che il raccordo tra la vasca C ed il recente ampliamento denominato "dente" era già stato previsto e riportato nelle tavole relative all'attuale progetto di sormonto (dalla tavola dello stato attuale risulta che il raccordo tra i due corpi di abbancamento avviene in maniera continuativa, attraverso l'indispensabile e necessario inserimento, rispetto ai progetti in precedenza approvati, di alcuni gradoni di collegamento in modo da rendere lineare e funzionale il progetto).

Quindi di fatto la piccola zona residuale attualmente non "sbancata" presente sul posto dovrà essere necessariamente modellata ed attrezzata (telo di fondo, ecc.), secondo le geometrie riportate nella citata tavola dello stato attuale.

La Conferenza ritiene che tutte la fasi di preparazione del sedime di discarica (sbancamento, impermeabilizzazione del fondo, formazione strato drenante del fondo) debbano essere tutte puntualmente reperite fotograficamente. Tale documentazione dovrà poi essere trasmessa all'Autorità competente ed all'ARPAM prima del conferimento dei rifiuti in detta area.

Si prende atto, infine, che tale adeguamento non produrrà aumenti di volumetrie di abbancamento, rispetto a quelle previste e dichiarate, in quanto già contabilizzate nelle volumetrie previste dal progetto.

La Conferenza decide di aggiornare i lavori alla prossima seduta che si terrà mercoledì 5 dicembre 2018.

I lavori si sospendono alle ore 14 circa.

Il verbalizzante: Geom. Luigi Francesco Montanini

Il Dirigente: Dott. Roberto Fausti

